

4a Domenica (B) del Tempo di Avvento

Testo del Vangelo (Lc 1,26-38): In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

«Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù»

Fray Josep M^a MASSANA i Mola OFM

(Barcelona, Spagna)

Oggi, il vangelo ha il tono di un racconto popolare. Le fiabe incominciano così: “C’era una volta...”, si presentano i caratteri, il tempo, il posto e il problema. Arriverà fino al punto àlgido con il nodo della storia; finalmente la conclusione.

San Luca, in modo simile, ci racconta, con tono popolare e accessibile, la storia più grande. Presenta, non un racconto creato dalla fantasia, ma una realtà tessuta da Dio con la collaborazione umana. La vetta più alta è: > (Lc 1,31).

Questo messaggio ci dice che il Natale è vicino. Maria ci aprirà le porte con la sua collaborazione nell’opera di Dio. L’umile fanciulla di Nazaret ascolta sorpresa l’annuncio dell’Angelo. Appunto pregava che Dio mandasse il Messia presto, per salvare il mondo. Non poteva immaginare nella sua modesta comprensione, che Dio aveva scelto Lei per realizzare i suoi piani.

Maria vive momenti di tensione, drammatici, nel suo cuore: era e voleva rimanere vergine; Dio ora gli offre una maternità. Maria non lo capisce: > (Lc 1,34), domanda. L’Angelo gli dice che la sua verginità e la maternità non sono in contraddizione, ma, per la forza dello Spirito Santo, si integrano senza problemi. Non è che Lei adesso lo abbia capito meglio. Ma per Lei è sufficiente, poichè il miracolo sarà opera di Dio: > (Lc 1,38). Per questo risponde: > (Lc 1,38). Avvenga per me! Avvenga su di me! Fiat! Si. Completa accettazione della volontà di Dio, mezzo tentennante, ma senza condizioni.

In quello stesso momento, > (Gn 1, 14). Quella storia popolare diviene allo stesso tempo la realtà più divina e più umana. Paolo VI scrisse nel anno 1974: “In Maria vediamo la risposta di Dio al mistero dell’uomo; e la domanda che l’uomo fa su Dio e la propria vita”.

Pensieri per il Vangelo di oggi

•

«Apri, Vergine beata, il cuore alla fede, le labbre al consenso, le caste interiorità al Creatore. Guarda che il desiderato da tutte le genti sta chiamando alla tua porta. Alzati, corri, apri. ‘Eccomi sono la serva del Signore; avvenga di me secondo la tua parola!’» (San Bernardo)

•

«Il Verbo, che incontrò una dimora nel seno verginale di Maria, nel Natale viene a chiamare nuovamente il cuore di ogni cristiano. Ognuno è chiamato a rispondere, come Maria, con un “sì” personale e sincero, mettendosi pienamente a disposizione di Dio» (Francesco)

•

«L’annunciazione a Maria inaugura la ‘pienezza del tempo’ (Gal 4,4), cioè il compimento delle promesse e delle preparazioni. Maria è chiamata a concepire colui nel quale abiterà ‘corporalmente tutta la pienezza della divinità’ (Col 2,9). La risposta divina al suo: ‘Come è possibile? Non conosco uomo’ (Lc 1,34) è data mediante la potenza dello Spirito: lo Spirito Santo scenderà su di te’ (Lc 1,35)» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n° 484)